



Sulla stessa onda (2021)

Regia, scrittura e cast girano alla perfezione in un film per teenager che racconta il coraggio di lasciarsi coinvolgere. E travolgere.

Un film di Massimiliano Camaiti con Vincenzo Amato, Donatella Finocchiaro, Olivier Paris, Corrado Invernizzi. Genere Drammatico Produzione Italia 2021.

In un'assolata estate siciliana, Sara e Lorenzo si incontrano per la prima volta.

Tra le onde nasce il loro giovane amore che, ben presto, si dimostrerà più forte di ogni ostacolo.

Paola Casella - www.mymovies.it

Sara ama la barca a vela e trascorre una vacanza presso un circolo di Favignana. Lì incontra Lorenzo, recentemente promosso istruttore e grande speranza dell'agonismo velico. È subito attrazione fra quella ragazza coraggiosa che non esita a saltare oltre un falò e quel ragazzo avventuroso dal notevole talento sportivo. Finito il soggiorno a Favignana i due si ritrovano a Palermo, incapaci di staccarsi l'uno dall'altra. Ma Sara nasconde un segreto: tre anni prima le è stata diagnosticata una malattia degenerativa che ha cambiato la sua vita e quella dei suoi genitori. E non sa se può concedersi la sua storia d'more con Lorenzo.

'Sulla stessa onda', lungometraggio di esordio di Massimiliano Camaiti, si inserisce nel filone letterario e poi cinematografico che ha spopolato fra i giovanissimi negli Stati Uniti e poi in tutto il mondo, e il cui esempio più celebre nel recente passato è "Colpa delle stelle": il 'sick flick', termine non proprio rispettoso per quello che è diventato un sottogenere del 'teen drama' (o più spesso melodramma).

In Italia questo sottogenere sta trovando una sua declinazione originale: è successo con "Sul più bello" e ora succede con 'Sulla stessa onda', di cui Camaiti ha firmato il soggetto e la sceneggiatura (con Claudia Bottino). In entrambi i casi il tentativo italiano è in qualche modo più interessante della pleora di titoli statunitensi sul tema.

In 'Sulla stessa onda' a funzionare è innanzitutto il cast che vede al centro due giovanissimi interpreti efficaci nella semplicità e nella mancanza di vezzi e mossette tipici della loro generazione di attori, Elvira Camarrone e Christian Roberto. Anche la giovane Sofia Migliara è credibile nel ruolo di Barbara, la migliore amica di Sara. Intorno troviamo colleghi di ben maggiore esperienza come Donatella Finocchiaro e Corrado Invernizzi (l'unico non siciliano del gruppo), Vincenzo Amato nei panni del padre di Lorenzo e soprattutto l'ottima Manuela Ventura in quelli di sua zia.

Le location hanno una parte importante nel rendere questa storia glocal: la Sicilia che vediamo non è da cartolina e non cede agli stereotipi tanto spesso sfruttati, anche dalla fiction televisiva recente. Luce, vento e mare fanno parte integrante del racconto, dandogli una dimensione tattile e sensoriale che giova all'insieme. In questo, così come nella volontà di riprodurre l'intensità dell'innamoramento giovanile, Sulla stessa onda deve molto al sottovalutato "Sul mare" di Alessandro D'Alatri, anch'esso ambientato su un'isola e attraversato dalla salsedine e dalla brezza marina.

Ma è soprattutto nella scrittura e la regia trattenute e in qualche modo pudiche che 'Sulla stessa onda' trova la sua arma migliore per combattere il rischio melensaggine e piagnisteo insito in questo sottogenere. Sono i non detti, le mancate sottolineature, i gesti al posto delle parole a fare la differenza e a rendere i dialoghi meno scontati di quanto la confezione teen lascerebbe presagire (e temere). Così come è narrativamente efficace l'idea di correlare la malattia di Sara con la scomparsa della madre di Lorenzo, un'assenza con cui il ragazzo non ha mai davvero fatto i conti e che si è tradotta in uno stallo permanente nella vita di suo padre.

Spesso la morte in questo genere di film è solo un pretesto per estremizzare i sentimenti fra i giovani protagonisti ed accelerare il (de)corso della loro storia d'amore. Qui invece il tema si allarga al bisogno di affrontare e in qualche modo includere un trapasso come eventualità possibile e parte della natura stessa dell'esistenza. E poiché la malattia e la morte sono temi con i quali il presente ci confronta, e che lasciano i più giovani in uno stato di disorientamento, un film come 'Sulla stessa onda' arriva, con i suoi codici diretti e ben noti al pubblico dei teenager, a raccontare il coraggio di lasciarsi coinvolgere - e anche travolgere, come un'onda - da ciò che fa della vita un percorso affascinante e meritevole, benché non privo di cadute.